

## Rassegna del 17/11/2015

### SANITA' REGIONALE

17/11/15	Gazzetta del Sud	20 Turni sguarniti nei reparti, Scura blocca gli incarichi di coordinamento	Calabretta Betti	1
17/11/15	Quotidiano del Sud	8 Ditta degli ospedali senza il timbro antimafia - A Tecnici interdittiva antimafia	Verduci Giovanni	3
17/11/15	Quotidiano del Sud	8 Il Pd punta ad accorpare	Gemelli Bruno	4
17/11/15	Quotidiano del Sud	8 Fatarella: «Serve un piano industriale vero senza approcci burocratici»	Mollo Adriano	5

### SANITA' LOCALE

17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Scura faccia chiarezza sull'integrazione	...	6
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Ora si può realizzare Un Irccs	Costa Luana	7
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Crediti vantati dalla Fondazione Campanella	...	8
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Il vaccino contro l'influenza uno strumento di prevenzione	Monteverde Romana	9
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Combattere il diabete studenti a confronto	Rubino Antonella	11
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Il fotovoltaico dà "ossigeno" alla Guardia medica di Davoli	Ranieri Francesco	12
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Sanità del Reventino in stato di emergenza	Pascuzzi Santino	14
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 La sanità tra "tecnicismi" e realtà	Castellani Annarita	15
17/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 «Difendo le istanze del mio territorio»	...	16
17/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Urologia, le novità in campo medico-chirurgico	...	17
17/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Contro l'influenza la campagna per il vaccino	Iuliano Francesco	18
17/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Il comitato del Marrelli Hospital «Attrezzature ferme e danno enorme»	...	19
17/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Tutto il reparto si stringe attorno ai prematuri	...	20
17/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	16 Il pasticcio delle "Terre antiche"	Papaleo Stefania	21
17/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Cortese (Confasi): annullare la delibera Cervadoro	...	22
17/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Prevenire il diabete è possibile	Saccà Vittoria	23
17/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24 Mangiare sano per andare lontano	...	24

Nota ai vertici di Asp e ospedali sull'utilizzo degli infermieri

# Turni sguarniti nei reparti, Scura blocca gli incarichi di coordinamento

## Dovranno essere revocati quelli già decisi Occorre prima definire gli atti aziendali

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Mentre la struttura commissariale che gestisce la sanità calabrese sta preparando il decreto che renderà esecutivo l'accordo sul personale "imboscato" sottoscritto con i sindacati del comparto (per i medici l'intesa non è stata ancora raggiunta) l'utilizzo del personale da parte delle Asp e Aziende ospedaliere rivela nuove falle. Alcune aziende starebbero affidando a personale infermieristico incarichi di coordinamento, cioè di caposala, togliendoli dai turni ordinari con aggravio per i reparti già in difficoltà per carenza di infermieri (In Italia ne mancano 60mila). In questa fase emergenziale a volte un infermiere in meno manda in tilt un reparto. Ecco perché il commissario Massimo Scura e il sub commissario Andrea Urbani hanno trasmesso ieri una lettera ai commissari straordinari di Asp ed Ao, al dg del dipartimento Tutela della Salute e al dirigente del

settore n. 1 del Dipartimento, invitando le Aziende a non adottare alcun atto deliberativo che abbia a oggetto il conferimento d'incarichi di coordinamento infermieristico e a revocare quelli eventualmente di recente già adottati, nelle more della definizione degli atti aziendali. Hanno chiesto anche alle aziende, «vista la situazione di grave carenza del personale infermieristico più volte rappresentata, di



**Massimo Scura:**  
**molte segnalazioni sono venute dagli stessi infermieri**

valutare la possibilità di ammettere al servizio di pronta disponibilità coloro ai quali siano già stati conferiti incarichi di coordinamento e attualmente esonerati». Le strutture dipartimentale e commissariale stanno predisponendo le linee guida per la definizione degli atti aziendali e dei regolamenti di organizzazione, i quali, tra l'altro, dovranno prevedere le unità operative sanitarie secondo gli standard nazionali, gli uffici, le strutture di staff e altro, con i relativi responsabili. Solo dopo potrà essere definita la micro organizzazione che coinvolgerà le posizioni di coordinamento, in particolare infermieristico, ossia i caposala. La nota pertanto vieta, in attesa degli atti aziendali, la definizione dei livelli di coordinamento e le aziende sono invitate a realizzare accordi sindacali per l'esatto percorso inverso, ossia rimettere in turno anche i caposala. Percorso difficile, ma possibile in attesa di una nuova informata di assunzioni di infermieri. \*

«Il deficit sanitario è tra i 60 e i 70 milioni di euro»

## Fatarella ha tenuto la riunione urgente sui Lea

● Il direttore generale del dipartimento Tutela della salute ha presieduto ieri sera la riunione urgente convocata per affrontare la questione della mancata trasmissione dei flussi informativi sui Lea (livelli essenziali di assistenza) da parte di alcune aziende sanitarie. Carenza da cui è

derivato l'abbassamento della cifra complessiva dei livelli d'assistenza somministrati in Calabria, che si è così ritrovata fanalino di coda tra le Regioni italiane. Della mancata trasmissione si era accorto il commissario ad acta Scura, che ha fatto notare come la responsabilità dei

flussi informativi ricada sul dipartimento Salute, che dispone di un dirigente preposto al controllo dell'importante adempimento. Fatarella ieri ha ricordato che in Calabria c'è un'alta mobilità passiva ed è previsto un disavanzo tra i 60 e i 70 milioni di euro.





**Sanitari.** Saranno riammessi al servizio di pronta disponibilità i caposala attualmente esonerati

# Sospeso il certificato alla Tecnis: rischio di blocco a Palmi, per Sibari altre offerte

## Ditta degli ospedali senza il timbro antimafia

SOSPESO dalla Prefettura di Catania il certificato antimafia della società Tecnis. A rischio la costruzione dell'ospedale di Palmi, mentre per la Sibari, si potrebbe avviare a un eventuale abbandono con altre ditte che hanno partecipato all'appalto.

**GIOVANNI VERDUCI**  
a pagina 8

**SANITÀ** Decisione del prefetto di Catania dopo una segnalazione della Dia. I vertici della società in arresto per l'inchiesta sull'Anas

# A Tecnis interdittiva antimafia

*A rischio la costruzione dell'ospedale di Palmi, per Sibari ci sono altre offerte*

di **GIOVANNI VERDUCI**

REGGIO CALABRIA - La Tecnis è rimasta senza copertura antimafia. La scelta del Prefetto di Catania di sospendere il certificato all'azienda catanese potrebbe avere ricadute importanti anche in Calabria. Alla società siciliana, infatti, erano stati affidati i lavori per la costruzione dei nuovi ospedali della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro. L'interdittiva, comunicata alla società quattro giorni addietro, potrebbe bloccare il corso dell'appalto e, in particolare per quanto riguarda la nuova struttura sanitaria della provincia di Reggio Calabria, potrebbe portare addirittura al blocco della procedura. Alla gara, infatti, si era presentata solo la Tecnis. Mentre, all'appalto dell'ospedale della Sibaritide avevano preso parte altre tre società e, quindi, potrebbe esserci l'opportunità di scorrere la graduatoria ed assegnare i lavori alla ditta che aveva presentato la seconda offerta più conveniente. La Cgil, Cisl e Uil e le categorie degli edili, dopo la sospensione del certificato antimafia alla Tecnis da parte della Prefettura di Catania, esprimono grande preoccupazione e, nelle prossime ore, chiederanno un incontro al presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, e al commissario straordinario per la Sanità, Massimo Scu-

ra.

La scelta dell'Ufficio territoriale di Governo di Catania nasce da un'ispezione degli investigatori della Dia nei cantieri catanesi della Tecnis. L'interdittiva antimafia avrebbe come presupposto indizi di contiguità dell'impresa con Cosa nostra. Un'ulteriore tegola, quindi, per la società siciliana per la quale, ora, si profila la nomina di un amministratore giudiziario.

Del Consiglio di amministrazione della Tecnis facevano parte, prima delle loro dimissioni, gli imprenditori Mimmo Costanzo e Concetto Bosco, agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta "Dama Nera" della Procura di Roma su presunte tangenti all'Anas.

«E' un'interdittiva antimafia del prefetto di Catania - afferma in una nota la Tecnis - fondata su argomentazioni coperte da segreto di ufficio e, quindi, non divulgabili senza incorrere in sanzioni penali. Il prefetto di Catania ha subito manifestato grande sensibilità, comunicando alle stazioni appaltanti l'intenzione di valutare l'applicazione delle misure di commissariamento delle imprese, previste dalla legge, per garantire la continuità di funzione ed i servizi indifferibili per la

collettività, nonché per salvaguardare i livelli occupazionali».

Il Cda di Tecnis, che nelle scorse settimane ha nominato presidente del collegio di vigilanza l'ex direttore nazionale della Dia, l'ex questore Tuccio Pappalardo, ha «delegato immediatamente i suoi legali a rappresentare al prefetto la più ampia collaborazione, al fine di individuare il percorso più

rapido ed efficace per garantire la continuità nell'attività di impresa ed il rispetto degli accordi di ristrutturazione dei debiti, in corso di perfezionamento con i fornitori ed il sistema bancario».

«Il Cda di Tecnis, avendo già avviato un processo di radicale riorganizzazione dell'azienda - conclude la nota della società - auspica che la momentanea difficoltà derivante dall'intervento prefettizio sia superata rapidamente, con la conferma della fiducia nel piano industriale dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Pd punta ad accorpare

Il nuovo piano operativo costruito dalla Regione

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO – Il Partito democratico non ha ancora reso pubbliche le conclusioni prodotte dalla “Leopolda-sanità”, impegnata sabato scorso a lanciare un’idea di salute per la Calabria. Oggi dovrebbero essere divulgati i documenti di sintesi prodotti dai vari tavoli tematici. In realtà la complessa e complicata materia ha camminato su due binari. Da una parte, la discussione di merito sui singoli aspetti; dall’altra, la valutazione su cosa ha realizzato o non ha realizzato sino a ora l’ufficio del commissario ad acta per il piano di rientro della sanità. Uno spaccato messo all’indice dal presidente Mario Oliverio se è vero che nel discorso di sabato (ad ascoltarlo c’era l’orecchio Renzi per la sanità, l’on. Federico Gelli) ha, fra l’altro detto, «per quanto riguarda la sanità in Calabria dobbiamo partire dalla condizione data, che vede la Regione in piano di rientro da 6 anni. I dati ci dicono che la mobilità passiva è aumentata, le liste di attesa si sono allungate, nei livelli essenziali di assistenza siamo all’ultimo posto». Insomma, un grido di allarme concluso con quest’espressione: «Si è

perso un anno, la spesa sanitaria ha avuto una nuova impennata rispetto al 2014». Gelli è venuto in Calabria con la ricetta già vergata: il commissariamento proseguirà sino a quando servirà. L’ha detto ai giornalisti con estrema chiarezza, tessendo le lodi dei commissari. Discorso chiuso? Mica tanto. All’imbrunire, dopo aver ascoltato il discorso molto critico di Oliverio nei confronti dell’ufficio commissariale, lo stesso Gelli ha mutato il tono, offrendo un assist al governatore: «Col nuovo anno sarà riscritto il piano di rientro». Da chi? In comunione: governo centrale e governo regionale. Non è detto che sia la partita di ritorno. Vedremo. Ascoltando i “contabili” della sanità, il passivo, purtroppo, resisterà; e in primavera, non prima, sarà dimensionato. Tuttavia alcune idee fanno capolino e, se sviluppate con decisione, potrebbero portare a significative economie di scala in termini di servizi e qualità delle prestazioni. La principale novità verrebbe dalla costituzione di sei aziende sanitarie, tre ospedaliere e tre territoriali, da collocare in una Calabria divisa in tre macro-aeree. Nord, Centro (in presenza di un’integrazione universitaria) e Sud. In questo disegno, tutto da approfondire, i tre ospedali hub – ci si passi il termine – “coordinerebbero” gli ospedali spoke

del proprio territorio. Intanto questa mattina il presidente Oliverio parteciperà, nella sede dell’Ordine dei medici di Cosenza, in occasione della “Giornata mondiale del neonato prematuro”, al convegno organizzato dal Dipartimento interaziendale materno-infantile di Cosenza, diretto da Gianfranco Scarpelli. Saranno presenti il commissario dell’Asp Gianfranco Filippelli e il suo collega dell’azienda ospedaliera Achille Gentile. Attraverso l’ufficio stampa della giunta regionale Oliverio ha confermato l’attenzione dell’esecutivo verso le «problematiche sanitarie, con particolare riferimento ai soggetti più deboli ed indifesi come i bambini prematuri». Proprio nell’ultima seduta la giunta ha fatto un esame preliminare del disegno di legge sulla costituzione della “banca del latte donato per neonati prematuri”.



# Parla il direttore generale della Salute dopo la riunione sui Lea Fatarella: «Serve un piano industriale vero senza approcci burocratici»

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - La Calabria può uscire dal tunnel del commissariamento solo con un piano industriale «serio e condiviso» e «si smette di procedere con un approccio troppo burocratico». Il direttore generale del Dipartimento Salute Riccardo Fatarella espone il suo punto di vista alla fine di una riunione con i commissari delle aziende sanitarie per affrontare le criticità che sono emerse con i dati pubblicati dal ministero sui Livelli essenziali di assistenza. A parte l'assenza del commissari dell'Asp di Cosenza dove peraltro ci sono i problemi maggiori, sostituito da un dirigente dipartimentale, tutti gli altri vertici aziendali ieri erano presenti e hanno palesato le criticità. «I problemi di questa Regione sono sostanzialmente due - ha spiegato Fatarella all'Adnkornos Salute - la Calabria non è abituata a rendicontare il lavoro che fa e a comunicarlo in maniera efficiente al ministero e il meccanismo di funzionamento dei Lea si basa proprio su questo. Poi c'è una scarsa attenzione ai servizi territoriali - precisa - anche se c'è stato un lieve miglioramento sottolineato anche dal rapporto del ministero.»

Dalla riunione con i vertici aziendali è emerso che ogni azienda ha un software diverso, in alcune realtà è stato evidenziato che non ci sono computer adeguati e non esiste la banda larga, quindi i collegamenti a internet sono lenti. Poi alcune aziende trasmettono i dati con i file memorizzati in una chiavetta Usb, metodo che appartiene alla preistoria.

Un obbrobrio che dà il segno di come sono organizzate le aziende con da una parte alcuni commissari che lamentano di non avere personale per il caricamento dei dati delle prestazioni sanitarie e prospettano di affidare all'esterno il servizio, dall'altro si scopre che 150 medici hanno partecipato ai corsi per fare ciò e non lo

fanno. A questo punto non ci possono essere alibi, le aziende vanno profondamente riorganizzate all'interno e per farlo c'è bisogno della nomina dei nuovi direttori generali a cui vanno dati obiettivi chiari e vincolanti alla loro permanenza.

Su come recuperare l'efficienza del sistema il professore Fatarella fa una considerazione: «La mobilità passiva della Calabria sfiora i 250 mln di euro l'anno, se riuscissimo a recuperare solo la metà rientreremmo dei deficit. Visto che il disavanzo per il 2015 sarà di 65-70 mln di euro, dovuto all'aumento del costo dei farmaci e alla riduzione del fondo ministeriale.» E per farlo c'è bisogno di un piano mirato per ogni singola voce della mobilità passiva, ma il vero nodo «è l'equilibrio nella distribuzione delle risorse nazionali che tenga conto delle problematiche dei piani di rientro. C'è un meccanismo infernale che preclude alle Regioni in piano di rientro di recuperare le risorse legate alla riduzione della mobilità passiva, per cui in Calabria ogni anno si spendono 250 milioni di euro. Su questo punto stiamo lavorando con le altre Regioni interessate per segnalare questa distorsione ai ministeri vigilanti.» «I calabresi sono persone che lavorano molto, non è vero che qui rispetto ad altre Regioni ci sono pressioni politiche più forti sui manager e sui medici - precisa Fatarella che in passato ha lavorato nel Lazio e in Toscana - e in sanità abbiamo anche delle eccellenze di cui si parla poco.» «Abbiamo un servizio oncologico buono e diffuso - evidenzia il direttore - un centro di fibrosi cistica di alta qualità a Lamezia Terme, diverse strutture di chirurgia nel pubblico a Catanzaro e nel privato accreditato a Reggio Calabria, dove mi farei operare senza problemi.» «Il "dramma" della Calabria - conclude - è che ognuno di questi centri lavora come una monade, ovvero da sola senza fare sistema.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo chiedono i sindacati medici**

## Scura faccia chiarezza sull'integrazione

**Da bocciare la proposta di dividere il pronto soccorso in due parti**

**Le attività ospedaliere sono subordinate a quelle didattiche**

«È ora di dire basta alle generiche esternazioni dell'ing. Scura sui mass media. Dica quali sono i "personalismi" che bloccano l'integrazione tra "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini". Ma soprattutto l'ing. Scura deve fare chiarezza sul percorso seguito e sulle regole adottate, se esistono». È quanto si legge in una nota a firma dei sindacati Cisl Medici, Fassid, Fvm Smi, Anaa-Assomed, Anpo, Cgil Medici, Cimo, Aaroi Emac.

«Il tavolo, per così dire paritetico, Università-Regione mai formalizzato con regolare provvedimento amministrativo dovrebbe definire - prosegue la nota - il protocollo d'intesa Università-Regione previsto dal D.Lgs. 517/99. Perché il commissario Scura non si attiene a quanto previsto nel Decreto Legislativo? Perché, in violazione dell'art. 1 del D.Lgs. 517/99 e dell'art. 3 delle Linee Guida 2001, non sono stati stabiliti i parametri di attività e le soglie operative per il dimensionamento delle strutture complesse a direzione universitaria mentre è stata proposta la soppressione di essenziali e qualificate strutture ospedaliere senza alcuna regola e logica organizzativa? L'elemento innovativo del D.Lgs. 517/99 è infatti la qualificazione delle strutture universitarie utilizzando il volume delle attività

assistenziali ed il numero dei docenti, con la rottura dell'equazione ordinario convenzionato uguale direttore unità operativa. Pertanto, non si può tollerare la subordinazione delle attività ospedaliere a quelle didattiche senza considerare il volume delle attività assistenziali che per il Pugliese è del 70%, a cui sottrarre l'esiguo 3,5% circa da attribuire alle strutture a direzione universitaria dove però lavorano medici ospedalieri».

Secondo i sindacati «Sbaglia l'ing. Scura quando afferma che le percentuali "si modificano non poco" per la presenza delle suddette strutture e che il grado di complessità delle attività del Pugliese-Ciaccio è dello 0,9 e non invece dell'1,29, dimenticando inoltre un dato eccezionale e cioè che l'81% dei ricoveri (sarebbe il caso che qualcuno lo informasse!) è dovuto al percorso dell'emergenza-urgenza e non a quello di elezione. In merito alla gestione finanziaria, nessuno può credere ancora alla favola del risparmio per il Servizio sanitario regionale, visto che il salario accessorio (quasi la metà dello stipendio) degli universitari che clinicizzano le strutture ospedaliere è tutto a carico dei bilanci aziendali e che l'orario destinato all'assistenza è pressoché la metà di quello di un ospedaliero. È da bocciare, poi, senza appello - concludono i sindacati - la proposta Scura-Rettore di frazionare il pronto soccorso. Ciò comporterebbe un aumento del rischio di complicazioni e di mortalità per i pazienti oltre il rischio professionale per il personale sanitario. È necessario, senza dubbio, ubicare attualmente nella stessa struttura le funzioni dell'emergenza-urgenza».



**Grazie alla "fusione" tra le oncoematologie di Pugliese-Ciaccio e Mater Domini**

# Ora si può realizzare un Irccs

Molice: una opportunità la sinergia tra le professionalità coinvolte

**Il "dg" Fatarella ha ricordato: a fine anno si dovrà ridiscutere il Piano di rientro**

**Luana Costa**

«È apprezzabile l'idea di non disperdere le professionalità operanti all'interno di un dipartimento che adopera un approccio integrato nel servizio di ematologia oncologica con la previsione di un percorso multidisciplinare». Così il direttore del dipartimento di Oncoematologia, Stefano Molice, a margine della conferenza stampa di presentazione dell'ottavo corso di formazione in ematologia e oncologia.

Sul potenziamento del presidio Ciaccio-De Lellis previsto dall'accorpamento con il policlinico il primario ha affermato: «È stata premiata la nostra attività che prediligerà un dialogo attento con le professionalità del policlinico. Finora ciò che è mancato è stata proprio la possibilità di dialogare in maniera diretta ma questa nuova circostanza apre nuove possibilità tra cui la realizzazione di un Irccs, struttura che attualmente manca in Calabria».

Sui tempi per la costituzione del nuovo polo oncologico: «Si tratta di tempi tecnici per la realizzazione di una nuova struttura - ha chiarito il direttore di Oncoematologia - ma se non si inizia mai non si arriva a nessun punto».

Sulla necessità di prevedere delle regole certe nel processo di integrazione tra l'azienda ospedaliera "Pugliese" e il policlinico universitario "Mater Domini" si è detto convinto anche l'ex direttore del Pugliese e attuale dirigente del dipartimento Tutela della Salute, Riccardo Fatarella: «È ne-

cessario un accordo che faccia da base alla redazione di una legge regionale in materia - ha spiegato -. Non si può costituire nessuna nuova azienda senza una legge regionale che preveda a sua volta la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra l'Università e la Regione. E questo protocollo d'intesa deve anche tener conto del contributo che l'università porta al sistema sanitario in termini di assistenza. Se un'azienda ha un fatturato di 100 e un'altra di 50, questo rapporto deve tradursi in un uguale equilibrio di rappresentanza, e per fatturato deve intendersi le attività di assistenza svolte per il sistema sanitario. Siamo su una strada utile - ha continuato il dirigente - che servirà a dipanare i problemi».

Sulla necessità manifestata invece dal presidente della Regione, Mario Oliverio, di chiudere al più presto con la gestione commissariale ribadita alla presenza dell'on Federico Gelli, responsabile Sanità del Pd, Fatarella ha chiarito: «Il piano di rientro è un atto politico che si declina in una serie di azioni tecniche. A fine anno bisognerà ridiscutere il nuovo piano di rientro. Questa è una prerogativa che spetta al governo sotto la regia del presidente Oliverio il quale definirà le priorità di una regione che soffre di un'enorme migrazione sanitaria, migrazione che deve essere vista però all'interno di una dimensione globale. Ciascuno ha il diritto di potersi curare dove meglio crede; non è negativo se un cittadino sceglie di curarsi al Bambin Gesù perché ripone più fiducia in quella struttura ma noi come amministratori dobbiamo creare le condizioni affinché i calabresi possano farlo tranquillamente anche in Calabria. La migrazione non deve essere un obbligo ma un'opportunità». ◀

## Nuovi farmaci

### Abbattere i costi elevati

● «I nuovi farmaci si scontrano con il problema della sostenibilità perché nuovi farmaci significa anche costi elevati». È quanto ha affermato il direttore del dipartimento di Oncoematologia, Stefano Molice. «Mi hanno fatto piacere le dichiarazioni del responsabile sanità del Pd, Federico Gelli, in cui sostiene che il governo nazionale sta lavorando per ricavare 550 milioni di euro al di fuori del sistema sanitario nazionale da destinare alle nuove terapie. Questo significherà per molti più pazienti accesso a nuovi farmaci».



NON SAREBBERO STATI ISCRITTI IN BILANCIO DALLA MATER DOMINI

# Crediti vantati dalla Fondazione Campanella

Ammonterebbero a 28 milioni di euro i ticket sanitari che l'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini avrebbe incassato per prestazioni erogate dall'ex polo oncologico ma che non avrebbe poi provveduto ad iscrivere in bilancio come crediti maturati dalla Fondazione Campanella. Questo è il quadro emerso da un incontro che lo scorso ottobre il commissario liquidatore, Andrea Bonifacio, ha avuto nella capitale con i due consulenti nominati dai vertici della Mater Domini, il revisore contabile Alessandro Bonura e il legale Massimiliano Passi. Sarebbe inoltre stata riscontrata una maggiorazione dei crediti iscritti in bilancio vantati nei confronti della Fondazione Campanella per importi dichiarati in contestazione a partire dal 2010 e fino al 2014.

Intanto procede parallelamente l'azione del professionista incaricato di liquidare l'ex centro oncologico. Dopo aver notificato l'atto di citazione in cui vengono richiesti 38,8 milioni a titolo risarcitorio alla Mater Domini e alla Regione per aver fatto sostenere alla "Campanella" spese legate all'erogazione di prestazioni sanitarie non oncologiche, Bonifacio si prepara a sottoscrivere un'azione di responsabilità per indirizzo coordinamento e controllo nei confronti della Regione. • (l.c.)



**Presentata la campagna dell'Asp che mira alla diffusione della pratica**

# Il vaccino contro l'influenza è uno strumento di prevenzione

Una malattia da non sottovalutare per le complicazioni e i risvolti che comporta a livello sociale e lavorativo



**La prima iniezione effettuata al direttore dell'Asp Giuseppe Perri**

**Romana Monteverde**

«Prevenire è meglio che curare»: non solo un antico e veritiero proverbio ma anche un modus operandi che i medici professionisti consigliano di adottare onde evitare, dove è possibile, l'incapito in patologie assolutamente evitabili. L'influenza, una delle malattie più frequenti e an-

che potenzialmente più pericolose, rappresenta una di queste, soprattutto se gli oltrepassano i 65 anni o se si ha a che fare con bambini in età pediatrica.

Una patologia, quella influenzale, che diventa possibile da "scansare" se ci si avvale della vaccinazione. L'Organizzazione Mondiale della sanità, anche per il biennio 2015 - 2016, infatti, ha sottolineato l'importanza di vaccinarsi. Ogni anno - si legge nel documento emanato in tutta Europa - fino a 500.000 persone in tutto il mondo muoiono a causa di complicazioni dell'influenza. Circa il 10% di queste morti avvengono in Europa. Molte di queste vite avrebbero potuto essere salvate con un semplice gesto. Una possibilità che, nel nostro paese, è diventata opera ormai abitudinaria di milioni di italiani. A Catanzaro, e sul tutto il ter-

ritorio provinciale, a partire da questa mattina, saranno distribuiti i vaccini. La presentazione "ufficiale" è avvenuta ieri mattina nel Centro Vaccini "Mater Dei" dell'Asp dove il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale, Giuseppe Perri, si è sottoposto, per primo al vaccino, invitando così concretamente l'intera popolazione a seguire il consiglio dei medici.

«L'influenza - ha infatti spiegato Perri - è una malattia assolutamente non trascurabile, dal forte impatto economico per la sanità pubblica. Sia in età pediatrica, infatti, che negli over 65 le complicanze da influenza provocano ricoveri, uso di medicinali e un forte impatto anche a livello sociale, con l'allontanamento forzato dal proprio posto di lavoro». Non a caso, La vaccinazione antinfluenzale è particolar-

mente raccomandata in categorie di persone ad aumentato rischio di complicanze più esposte al contagio per ragioni professionali; il dosaggio previene il soggetto per almeno sei mesi; tempo utile anche a contrastare i cambi repentini di stagione, che viste le temperature mettono gli individui più a rischio. Il vaccino, quindi, diventa strumento di prevenzione utile e indispensabile che negli anni, però, ha anche portato con sé polemiche e malcontenti.

«Negli anni - ha spiegato il dottor Giuseppe Delfino, direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Asp - tantissime campagne web hanno portato i cittadini a diffidare delle vaccinazioni, ma dopo la potabilizzazione dell'acqua, sappiamo che potersi vaccinare rappresenta la più grande scoperta e il più bel regalo per l'umanità». ◀



## I soggetti a rischio

● Le persone che devono vaccinarsi, alcuni in maniera obbligatoria, sono: persone di età superiore ai 65 anni, soprattutto se ospedalizzate o residenti in case di riposo, bambini di età inferiore ai 6 mesi, nati pretermine o di basso peso alla nascita, le donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, gli adulti affetti da malattie croniche o acute ricorrenti a carico dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, malattie metaboliche (compreso il diabete mellito), malattie renali con insufficienza renale, malattie degli organi ematopoietici ed emoglobinopatie, compromissione delle difese immunitarie, sindromi da malassorbimento intestinale, necessità di sottoporsi a interventi chirurgici; il personale sanitario (medici, infermieri, personale assistenziale, ecc.), gli insegnanti di scuole dell'infanzia e dell'obbligo, gli addetti di poste e telecomunicazioni, i dipendenti di pubblica amministrazione e sicurezza e i veterinari di enti pubblici e libero-professionisti.



**Tutti in azione.** Lo staff del centro vaccini dell'Azienda sanitaria provinciale con il commissario e il direttore del dipartimento prevenzione

**Istituto Foscolo di Soverato****Combattere il diabete  
studenti a confronto****Antonella Rubino**  
**SOVERATO**

Anche a Soverato, in occasione della giornata mondiale del diabete, è stato organizzato un incontro nelle scuole poiché il tema di quest'anno è "Diabete e scuola". A presenziare all'istituto "Ugo Foscolo", Luigia Milano infermiera, Romana Aloisi diabetologa e Daniela Prunesti consigliera con deleghe alle politiche scolastiche, la quale ha evidenziato "L'amministrazione ha condiviso questa iniziativa. È un tema che non deve far paura poiché permette di fare una vita tranquilla, bisogna solo imparare a convivere. Argomento che non deve restare circoscritto ma de-

ve essere veicolato". I piccoli studenti hanno illustrato i cartelloni fatti, spiegando il diabete di tipo I, II e gestazionale. Ad entrare nei dettagli è stata l'infermiera Milano che in primis ha sottolineato "Il diabete non è discriminante va solo curato, gestito, accettato, in quanto non è transitorio ma resta. Quest'anno la sensibilizzazione e la prevenzione è importante sia avvenuto nelle scuole perché è stato redatto un documento da parte del Ministero della salute, in cui si evince la volontà di far entrare nelle scuole la problematica del diabete. Non è una malattia che deve far paura basta conoscerla e capire come tenerla sotto controllo. «



**Risparmi in bolletta e maggiori investimenti**

# Il fotovoltaico dà "ossigeno" alla Guardia medica di Davoli

Lo stabile del centro verrà anche ristrutturato. Papaleo soddisfatto

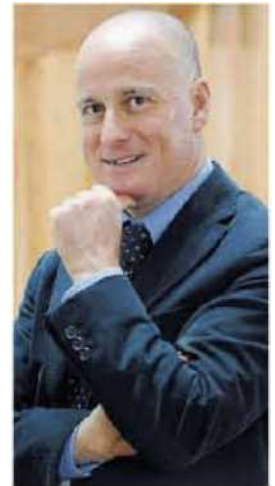
**I lavori sono costati 90mila euro: 57mila per l'impianto e 33mila per opere di efficientamento****Francesco Ranieri  
DAVOLI**

L'edificio dovrà ricevere ulteriori "cure" ma intanto per la sede della Guardia medica del centro storico di Davoli arriva un intervento che la mette al passo delle più recenti linee guida mirate al risparmio energetico. Sono infatti appena stati ultimati gli interventi che hanno portato alla sostituzione delle lampade tradizionali (ad alto consumo) e all'installazione dell'impianto fotovoltaico: operazioni che consentiranno di abbattere la spesa energetica di questo fondamentale servizio del borgo collinare. Poter infatti avere un edificio che non ha praticamente costi e, anzi, è in grado di produrre anche energia diventa infatti strategico nell'ottica del mantenimento del presidio che in altri centri collinari è stato eliminato già negli anni passati. Il totale speso per realizzare l'intervento è di 90mila euro: 57mila per l'impianto fotovoltaico, 33mila per gli altri lavori di efficientamento energetico. Peraltro, proprio la manutenzione dello stabile che ospita la guardia medica era stata una delle priorità annunciate in campagna elettorale dalla lista "Impegno Comune" che oggi esprime il sindaco Giuseppe Papaleo; nel luglio scorso, l'amministrazione davolese, avvalendosi della collaborazione dell'ing. Salvatore Modaffari, aveva ottenuto il finanziamento nell'ambito del programma interregionale di energie rinnovabili, decidendo quindi di utilizzare la somma proprio sull'edificio sanitario. E sia il primo cittadino che l'assessore ai lavori pubblici Baldassarre Arena si dicono soddisfatti per aver portato a termine, in breve tempo, questo primo intervento, affermando poi che «l'amministrazione comunale s'impegnerà ora a reperire i fondi necessari per la messa in sicurezza e ristrutturazione totale del resto dell'immobile». ◀





**Lavori completati.** I pannelli fotovoltaici sull'edificio che ospita la Guardia medica di Davoli. Sotto il sindaco Giuseppe Papaleo



**Incontro a Decollatura****Sanità del Reventino  
in stato di emergenza**

Ne hanno discusso i circoli locali del Partito democratico

**Santino Pascuzzi**  
**DECOLLATURA**

La situazione sanitaria nell'area del Reventino è stata il tema dell'incontro che i circoli del Pd di Decollatura e Soveria Mannelli hanno convocato per esaminare lo stato dei servizi a tutela dei cittadini del vasto territorio dell'entroterra. I due circoli lanciano l'allarme sulla situazione d'emergenza che attraversa la sanità nella zona del Reventino, intesa come area territoriale montana che raggruppa una vasta popolazione delle province di Catanzaro e Cosenza che ricomprende un considerevole numero di comuni.

L'assemblea ha visto partecipare numerosi iscritti, tra cui anche il sindaco di Decollatura Anna Maria Cardamone e il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi. Presenti, tra gli altri, Franco Esposito, Miche-

lino Chiodo e Pasqualino Mancuso. «La riunione – spiegano i rappresentanti dei circoli – è proseguita con l'approvazione delle relazioni e delle proposte da realizzare sul territorio in materia di ospedalizzazione e sanità territoriale». I circoli concludendo i lavori hanno concordato sulla stesura di un documento finale da sottoporre alla riflessione dei rappresentanti locali, considerate le esigenze sanitarie del Reventino con l'intento di mettere al centro del dibattito il paziente.

Le proposte elaborate verranno inviate al Pd regionale per dare un utile contributo alla discussione sulla sanità di oggi e domani e dell'assemblea regionale del Pd che si terrà il 28 novembre. ◀

**È stato deciso di stilare un documento sulla situazione della zona montana**



**L'argomento tiene banco a Tropea. L'avv. Rotolo: sconcertante la situazione dell'ospedale**

# La sanità tra "tecnicismi" e realtà

Mirabello assicura sul laboratorio analisi: il decreto non cambia una virgola

**Annarita Castellani**

**TROPEA**

Tiene ancora banco a Tropea l'argomento sanità, le difficoltà oggettive della struttura ospedaliera cittadina e l'impegno per le istanze del territorio di Michele Mirabello, a capo della commissione regionale sulla Sanità.

«La situazione dell'ospedale – ha detto l'avvocato Francesco Rotolo, portavoce cittadino – è un panorama sconcertante. Al di là dei tecnicismi che prevedrebbero per il nosocomio della costa 20 posti letto nel reparto di Medicina generale, 10 in Chirurgia e Ortopedia, ciò che sperimentano gli utenti è il fatto che questi ultimi due reparti sono chiusi ai ricoveri e che si effettuano solo prestazioni ambulatoriali e day-hospital. Ad aggiungersi a questa situazione di disservizi abbiamo anche la paventata chiusura del laboratorio analisi all'interno dell'ospedale, destinato a diventare un semplice punto prelievi. Ci chiediamo come possano svolgersi le diagnosi d'infarto, ad esempio, dal momento che si basano sulle analisi del sangue svolte dal laboratorio. Vorremmo sapere come potranno lavorare i reparti di Medicina generale e Oncologia. A tutto ciò va poi sommata la carenza cronica di personale nei pochi servizi rimasti, sopperita dall'abnegazione degli operatori superstiti. Rispetto a tutto questo – ha concluso Rotolo – non possiamo che esprimere tutta la nostra preoccupazione e il nostro pessimismo per una situazione sempre più nera».

Su come potrà lavorare il presidio ospedaliero di Tropea in questo scenario attuale e futuro, compresa l'unità di Pronto

Soccorso, oggi replica il consigliere regionale Mirabello, bersaglio di queste istanze cittadine. «Dal punto di vista dei servizi al territorio – ha evidenziato – questo decreto non cambierà una virgola. L'ipotesi di rivisitare la rete dei laboratori analisi, che prevede la creazione di punti prelievo, cambierà solamente che magari non ci sarà il dirigente a gestire il reparto e tutto afferirà ad un unico dirigente. Sul Pronto Soccorso, credo invece che andrà fatto un ragionamento serio di riefficientamento ed ampliamento». Sulla teoricità dei 40 posti letto, ha poi precisato: «Sul decreto 9, ideato dal subcommissario Andrea Urbani e che reca solo la firma del commissario Massimo Scura, esiste lo spazio per 40 posti letto, quindi c'è la possibilità di ampliamento. In prospettiva questo è un segnale positivo, ma per poter realizzare questo bisogna cambiare ottica di ragionamento e puntare sulla differenziazione dei servizi da offrire al cittadino. Ad esempio, se aggiungessimo qualche altra struttura e ampliassimo il concetto della dialisi vacanza, che attualmente conta 13 posti letto, noi potremmo fare mobilità attiva su Tropea». Anche se «l'atteggiamento rigido del commissario Scura nei confronti della politica lascia poco margine d'azione e la partita da giocare resta difficile, a fronte dei buoni motivi che il territorio ha per mantenere l'ospedale attivo su Tropea, riusciremo ad ottenere buoni risultati e siamo fiduciosi anche sul destino del reparto di Oncologia che offre servizi e competenze di buona qualità. Non dimentichiamo, infine, la sinergia e l'ottimo dialogo che abbiamo col management dell'Asp di Vibo Valentia».

## Le responsabilità

● Sulle responsabilità imposte dalla sua carica all'interno della Regione Calabria, Michelre Mirabello afferma: «So bene che il mio ruolo comporta l'imputazione di tutti i mali della sanità calabrese e che l'ultimo arrivato paga le spese nel confronto cittadino, ma da parte mia non c'è alcun tentativo di fuga da tali questioni. Ho la responsabilità di oltre 10 mila voti».



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE SANITÀ

## «Difendo le istanze del mio territorio»



**Il consigliere regionale Michele Mirabello esponente Pd**

**TROPEA**

Il presidente della commissione Sanità, attività sociali, culturali e formative della Regione Michele Mirabello, rassicura sui malumori che aleggiano a Tropea e tra i sostenitori del Pd sul suo impegno per il territorio: «Non faccio altro nella mia attività – ha rimarcato – che difendere in Regione le istanze del territorio al quale io appartengo e nel quale vivo. Essendo stato eletto in un collegio che comprende le province di Vibo Valentia, Catanzaro e Crotona, ovviamente mi ritrovo a gestire le situazioni di un'ampia porzione di territorio e rappresento, di fatto, tre province. Se poi questo tipo di ragionamenti, ai quali non voglio sottrarmi, riguardano aspetti specifici, vorrei capire dove io non starei a difendere il territorio. Ma questa polemica la lascio a chi la vorrà fare. Il mio interesse – ha precisato – è lavorare solo sulle questioni e provare ad affrontare i temi. Qualora emergesse una situazione in cui mi si dice di non aver posto la giusta attenzione, sarò pronto anche a discutere». • (a.c.)



## ■ IL CONVEGNO Specialisti a confronto per due giorni

# Urologia, le novità in campo medico-chirurgico

L'AURO Calabria (sezione regionale dell'associazione Urologi Ospedalieri Italiani) ha visto nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14 due giorni di aggiornamento scientifico e confronto clinico fra specialisti Urologi provenienti da varie realtà Italiane e anche altri specialisti fra cui Radiologi, Endocrinologi, Chirurghi e Specialisti Territoriali. Il Team Urologico dell'azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio a Catanzaro diretta dal dottor Domenico Pirritano ha fatto fronte comune rispondendo all'invito del dottor Michele Giovanni Prencipe (segretario regionale di Auro Calabria) che ha ideato e voluto questi due giorni di elevato spessore scientifico.

Sono stati accesi i riflettori non solo sulle attività più specificamente medico-chirurgiche, ma anche quella del "Nursing" infermieristico con un intero pomeriggio dedicato alle più recenti acquisizioni tecnologiche e alle loro implicazioni operative in materia di assistenza e cura di diretta pertinenza infermieristica. Nel corso dei due giorni sono stati focalizzati particolari aspetti chirurgici e operativi anche grazie al contributo insostituibile di figure professionali di rilievo internazionale come il professor Michele Galucci dell'Istituto Regina Elena di Roma, il professor Giovanni Moto del Campus Biomedico di Roma, il dottor Staglianò noto Endocrinologo Italiano, la dottoressa As-

sisi esperta onco-gastroenterologa e ancora il professor Mandressi urologo che ha aggiunto un ulteriore contributo chirurgico all'Auro Nazionale. I temi trattati hanno potuto puntualizzare aspetti di particolare attualità che vanno dalla chirurgia robotica alla revisione dei reali risultati ottenuti negli ultimi trenta anni di chirurgia oncologica, dal pianeta prostata a tutto quello relativo alle disfunzioni sessuali e urinarie concomitanti o secondarie questa patologia solo per citarne qualcuno. C'è stato anche spazio per la formazione con la sezione definita Auro Educational, e un'ulteriore sezione dedicata agli aspetti medico-legali con lo spazio Auro-Safe. Le opportunità di confronto e di crescita professionale formate da meeting scientifici di questa portata non sono cose da poco, né circoscrivibili alle sole due giornate odierne. L'impegno notevole che queste attività richiedono è compensato dalla consapevolezza di aver fornito a molti specialisti e a tante figure professionali sanitarie un contributo non indifferente e sicuramente non sostituibile dal mero studio personale pur indispensabile. La partecipazione numerosa ed entusiasta dei congressisti, è stata la migliore risposta che eventi di tale natura rappresentano l'unica vera globalizzazione capace di ridurre "in concreto" ogni marginalizzazione e perifericità ancora possibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SALUTE Fino al 31 decine di migliaia di dosi gratuite

# Contro l'influenza

## la campagna per il vaccino



Il gruppo del servizio vaccinale dell'Asp

**di FRANCESCO IULIANO**

HA PRESO il via da ieri, la campagna antinfluenzale 2015/2016. Sino al 31 dicembre prossimo saranno decine di migliaia le dosi di vaccino gratuitamente disponibili presso gli ambulatori dei medici di medicina generale ed i servizi vaccinali dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro.

La profilassi è indirizzata a tutti quei soggetti ritenuti a rischio, agli anziani sopra i 65 anni, ai soggetti con patologie croniche e agli stessi operatori sanitari. Nella mattinata di ieri il Commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, nei locali dell'Ufficio vaccinazioni, in via Mater Dei, accompagnato dal direttore del Dipartimento di Prevenzione Giuseppe De Vito e dal referente per l'assistenza sanitaria penitenziaria, Antonio Montuoro, ha presentato alla stampa l'iniziativa nazionale. «Le vaccinazioni e le strategie vaccinali scelte dall'Ons, dall'Europa e dall'Italia e, in ultimo, dalla nostra Regione - ha spiegato Giu-

seppe Perri -, sono state sempre in linea con l'obiettivo che è quello di garantire a tutta la popolazione una immunità la più completa possibile. Una profilassi indirizzata ad anziani e a tutti coloro che sono ritenute a rischio». Da non trascurare e sottovalutare, secondo il dirigente aziendale, l'impatto economico che produce una epidemia influenzale sulle risorse finanziarie del servizio sanitario regionale riguardo a ricoveri, consumo di medicinali, nonché dall'assenza dai posti di lavoro. «Da qui la necessità che passi il messaggio dell'importanza di vaccinarsi non fosse altro che per contenere il contagio delle malattie infettive». Tra le controindicazioni riferite dal dirigente, una in particolare: il vaccino è sconsigliato a quanti sono allergici alle proteine dell'uovo. «Questo nel particolare. In linea generale, invece, sarà



Perri durante il vaccino

compito del medico delle vaccinazioni che attraverso l'anamnesi individuale, valutare le necessità di ogni singolo soggetto». L'attività dei sanitari, però, deve fare i conti

con lo scetticismo alimentato dalle vicende che hanno accompagnato la campagna antinfluenzale dello scorso anno quando in molti non si sottoposero al vaccino a causa del ritiro disposto dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa),

di alcuni lotti di vaccino perché sospettati di avere provocato qualche decesso. «Tutto falso - ha commentato Giuseppe De Vito - Non c'era correlazione fra i decessi e l'uso del vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ/1 Nuova protesta per i ritardi nell'autorizzazione

# Il comitato del Marrelli Hospital

## «Attrezzature ferme e danno enorme»

«IN un tempo in cui i media nazionali evidenziano che i dati sulla sanità regionale continuano ad essere negativi a tal punto da portarci ad essere gli ultimi della classe continuiamo ad assistere, imperterriti, al rimpallo di responsabilità su chi è stato, su cosa si doveva fare e su cosa oggi si vorrebbe fare (ma non si fa) per autorizzare a far aprire a costo zero (dal punto di vista sociale) una struttura d'eccellenza, pronta da ormai oltre due anni, che potrebbe assorbire almeno il 5% dell'attuale mobilità sanitaria regionale di malati che quotidianamente si dirigono verso altre regioni».

Lo afferma il comitato "Vogliamo il Marrelli Hospital", che «non intende arrendersi e non intende essere frenato da ulteriori rinvii».

La lettera che l'azienda del patron Massimo Marrelli ha ricevuto il 14 ottobre scorso, con cui la struttura commissariale della sanità regionale comunicava che, in collaborazione con il ministero della Salute, era in fase di predisposizione il fabbisogno dei posti letto da destinare ai privati, «ancora ad oggi, a distanza di un mese e prossimi ormai all'udienza del Tar del 19 novembre, non ha alcun riscontro».

«Continuiamo a vivere alla giornata - prosegue la nota - in attesa di notizie, informazioni che ci indichino a che punto siamo». Intanto, «attrezzature nuove con tecnologie avanzate sono ferme, farmaci e fili di sutura comprati (e ormai scaduti) sono stati ancora una volta riacquistati, garanzie e contratti di manutenzioni di tutti gli apparati della clinica sono ormai in scadenza. I collaudi fatti e pagati dovranno essere rifatti».

«Chi pagherà questo danno enorme?», si chiede il comitato? «Chi ripagherà i tanti professionisti che hanno deciso di collaborare con questa struttura e sono in attesa di un contratto di lavoro da mesi?».



## ■ SANITÀ/2 Giornata del neonato Tutto il reparto si stringe attorno ai prematuri

IN occasione della Giornata mondiale del neonato prematuro, dirigenti medici, infermiere e puericultrici del reparto di Neonatologia di Crotone, rivolgono «un augurio a tutti i neonati prematuri che lottano per la vita, ai loro genitori, coinvolti attivamente in questa lotta, ai neonatologi e alle infermiere dei reparti neonatologici Italiani che si impegnano per loro senza riserve di alcun genere, per il solo amore della loro professione». Un «pensiero speciale» va all'associazione dei genitori dei neonati prematuri di Crotone, "Cicogna Veloce", con l'augurio di «condividere con noi in futuro - è detto in un comunicato - ideali e progetti finalizzati al miglioramento degli standard assistenziali del neonato pretermine». La battaglia per il mantenimento della Tin di Crotone si è protratta per lunghi mesi ma l'iter non è ancora completato. «Il riconoscimento dei diritti del neonato prematuro - è detto ancora nella nota - è sancito dalla Carta dei diritti del bambino nato pretermine, approvata, con grande lungimiranza, dal Senato il 21 dicembre 2010».



# IL CASO La società fu sottoposta a un sequestro che ancora resta in piedi

## Il pasticcio delle "Terre antiche"

*Assolti gli imputati che le diedero il via libera, ma un altro pm indaga*

di **STEFANIA PAPAEO**

ABUSIVISMO e pericolo per l'incolumità delle persone e delle cose. Nell'esercizio dell'attività svolta senza autorizzazioni, in dispregio delle norme igienico sanitarie vigenti. Sotto coperture di amianto che avrebbero messo a serio rischio la salute dei dipendenti. Fino a quando questi ultimi, mossi dalla volontà di formare una cooperativa per acquisire la gestione della società "Antiche terre", con sede al numero civico 7 di via dei Conti Ruffo, a Sala, avevano deciso di denunciare tutte le irregolarità riscontrate nel corso degli anni, con un esposto approdato nell'agosto del 2008 sulla scrivania dei diversi organi competenti, Procura compresa. Esposto che aveva dato lo start ad un procedimento, sfociato, nel successivo mese di ottobre, in un provvedimento di chiusura notificato al titolare della società, con tutta una successiva serie di passaggi giudiziari, che, dopo aver portato al sequestro della struttura da parte dello Spisal e al rinvio a giudizio, per abuso d'ufficio e falso ideologico, dell'attuale Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe De Vito, e dell'ex direttore dello Spisal, Bernardo Cirillo, si è di recente concluso con l'assoluzione di entrambi, con una sentenza che, tuttavia, non ha prodotto alcun effetto sul sequestro ancora in atto e, soprattutto, sull'inchiesta che, nelle more, è stata aperta da un magistrato diverso da quello che aveva portato al traguardo il primo fascicolo, sulla base di una comunicazione che la Dia aveva spedito all'indirizzo della Procura per segnalare la propria impossibilità a trasferirsi nella struttura a loro destinata, a causa dell'ingente quantità di amianto riscontrato sui tetti dei capannoni adiacenti. Capannoni che - ironia della sorte - altri non erano che quelli utilizzati dalla società

"Antiche terre".

Insomma, qualcosa non torna, in una vicenda che, a quanto pare, potrebbe non essere considerata proprio conclusa. Basta, infatti, ripercorrerne le tappe per capire che non tutto è filato proprio liscio nell'iter seguito in particolar modo dall'Asp. Del resto, basti pensare che a scrivere l'inizio di questa storia era stato, il 20 ottobre del 2008, proprio Giuseppe De Vito, all'epoca direttore dell'Uois, che, alla luce dell'esposto finito anche nelle sue mani, aveva proposto al settore Attività economiche del comune di Catanzaro la chiusura temporanea dell'Azienda, in attesa di ricevere il parere dei vari organi preposti a rilasciare i pareri richiesti dalla normativa in materia. Porposta accolta dal Comune, che, dopo soli 9 giorni, emette il provvedimento di chiusura immediata "per l'attuale mancanza dei requisiti igienico sanitari, fino a quando non saranno eseguiti tutti i lavori necessari per il ripristino della stessa e fino a quando non sarà rilasciato il parere igienico sanitario previo sopralluogo dell'Asp competente". Insomma, tutto nella norma, salvo lo stesso direttore De Vito fare un passo indietro, quando, a distanza di un mese, sollecitato dall'azienda a verificare lo stato dei luoghi, esprime parere favorevole all'utilizzo del presidio in questione, senza attendere i pareri precedentemente richiesti. Pochi giorni e il Comune revoca l'ordinanza di chiusura, dando il via libera alla società di attivare "l'insediamento produttivo solo nella parte del capannone autorizzato dall'Asp".

È il 3 dicembre del 2008. Poco meno di due settimane ed è la Procura ad entrare di scena. Sempre sulla base dell'esposto presentato dal dipendente, l'allora procuratore aggiunto Salvatore Murone delega per le indagini la sezione di Pd del Nisa, che, come primo passo, chiede all'Asp l'ac-

quisizione del fascicolo relativo alla società, così accorgendosi dell'assenza dei pareri richiesti all'epoca da De Vito. Da lì la sollecitazione ai vari organi di esprimersi in merito alla situazione denunciata e la pioggia di pareri negativi finiti negli uffici del Nisa, prima, e della Procura, dopo. Ed è lo Spisal a fare di più, con un sequestro disposto il 6 aprile del 2009 (e ancora in atto), "data l'estrema pericolosità per la salute dei lavoratori e per le condizioni strutturali igienico sanitarie e la sicurezza dei luoghi di lavoro in cui si trova la "Società cooperativa Meridionale laterizi". Analoga motivazione adottata dall'Asp per infliggere anche una contravvenzione alla stessa società. Quindi, l'epilogo dell'indagine con l'incriminazione di Giuseppe De Vito (per aver espresso parere favorevole alla revoca della chiusura) e Bernardo Cirillo (per non avere in qualità di direttore Spisal portato avanti gli accertamenti previsti, come poi fatto dal successore) da parte dell'allora pm, Carlo Villani, che ne aveva chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per mano del gup, De Girolamo.

Nei giorni scorsi la sentenza del Tribunale, che ha assolto gli imputati, all'ombra di un sequestro che resta in piedi e di un fascicolo che nelle more è stato aperto dal sostituto procuratore, Graziella Viscomi, sulla base della comunicazione inoltrata dai vertici della Dia per segnalare la presenza consistente di amianto sui capannoni della società sequestrata.



# Cortese (Confasi): annullare la delibera Cervadoro

*Per il segretario è illegittimo il trasferimento dall'Ostetricia da Catanzaro a Vibo*

SANDRO Cortese, coordinatore provinciale della Confasi, comparto Sanità, scrive al dg dell'Asp Florindo Antoniozzi in merito alla delibera 1417/ del 28 ottobre avente per oggetto: "Accoglimento istanza Cervadoro Oscar, dall'ostetricia di Catanzaro a quella di Vibo". Nella missiva, Cortese chiede «se è stato espletato avviso pubblico poiché nella delibera ciò non viene descritto». Fa poi presente che non è stato fatto salvo l'obbligo di informazione ai sindacati. A giudizio di Cortese, «occorreva, poi oltre il parere dell'ufficio risorse umane, il parere favorevole del medico dirigente responsabile della disciplina di ostetricia e ginecologia che dalla delibera non traspare». Forse, aggiunge il sindacalista, «occorreva informare la Regione. Già in passato non è stata fatta salva la comunicazione ai sindacati, e per tale circostanza e dimenticanza l'atto è stato dichiarato nullo. Credo, quindi, che sia opportuno che l'azienda verifichi le eventuali disattenzioni e ne tragga le logiche conseguenze: annullamento degli atti».

La Confasi comparto Sanità, inoltre, «rinnova la protesta circa il mancato rinnovo del coordinamento degli infermieri nei presidi, considerato che anche in questa situazione ci sono tutte le opportunità per il turnover, diversamente sembrerebbe che vengano privilegiate, per anni, sempre gli stessi operatori, alcuni già in scadenza di servizio nel prossimo anno. Gli operatori professionali sanitari, infermieri, incaricati della settimana lavorativa perché eserciterebbero valutazione da anni, potrebbero acquisire diritti che altri non possono ottenere se non viene subito attuato, tramite avviso pubblico, la possibilità a tutti di acquisire il diritto di esercitare le funzioni di coordinamento».

**V. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **TROPEA** In piazza Vittorio Veneto effettuati oltre duecento screening gratuiti

# Prevenire il diabete è possibile

*Successo per la campagna informativa condotta dal diabetologo Giuseppe Crispino*



L'equipe medica che ha operato a Tropea domenica scorsa

di **VITTORIA SACCA**

TROPEA - Allo slogan "Muovi i fili del diabete", si è svolta l'edizione 2015 della Giornata mondiale del diabete, nei giorni 14 e 15 novembre.

La campagna di sensibilizzazione, voluta in tutto il mondo dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è stata organizzata e seguita, da noi, da Giuseppe Crispino, specialista endocrinologo e diabetologo. Lo stesso esprime soddisfazione per i risultati positivi che si sono ottenuti.

Intanto, grazie alla Società operaia vibonese e all'associazione Unione nazionale ciechi, nella città di Vibo Valentia è stato realizzato un convegno dal titolo "Il diabete mellito e le sue complicanze". Domenica altrettanto proficua, è stata la giornata del diabete a Tropea. Crispino e la sua equipe, in piazza Vittorio Veneto, nella quale hanno allestito il gazebo, hanno effettuato lo screening a ben 220 cittadini che si sono sottoposti alla visita gratuita. Misurazione del diabete, ma anche della pres-

sione arteriosa e del peso corporeo. Di questi, il 20% è risultato con glicemie patologiche. Ciò è la dimostrazione che l'impegno dello specialista, e il lavoro portato avanti dalla sua equipe, è perfettamente riuscito, poiché, oltre allo scopo di sensibilizzazione verso una malattia silenziosa che lentamente s'impadronisce del corpo, vi era quello di individuare "gli ignari", ossia coloro che soffrono di diabete ma ancora non lo sanno.

Durante la lunga mattinata, Crispino è stato affiancato da Cristina Campolo, dagli infermieri Simona Caracciolo e Agostino Naso, dai volontari Katia Marasco e Miriam Crispino, dalle nutrizioniste Manuela De Luca, Annarita Gramendola, Teresa Bresci. Da sottolineare che in città, dal mese di marzo, è sorta l'associazione "Diabete Tropea", presieduta da Alfonso Del Vecchio, con la segretaria Lorena De Luca. La Giornata mondiale del diabete, che in Italia si organizza dal 2002, è tra le più grandi manifestazioni del volontariato in campo sani-

tario. In circa 500 città italiane si svolgono eventi allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questa malattia che, nel silenzio delle cose, è capace di distruggere cuore, vista, arti e via dicendo. Bisogna pertanto conoscerla, per combatterla e per impedirle di danneggiare il corpo, con una dieta sana, una vita non sedentaria, ed anche con il farmaco giusto. Volendo, si può. «Il diabete - afferma Crispino - è la principale causa di dialisi, infarto, ictus, cecità e disturbi della vista, amputazioni non traumatiche degli arti inferiori. Proteggere la propria salute è un diritto-dovere di ogni cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **L'INIZIATIVA** Ad organizzare l'evento il Coni Point di Vibo diretto da Norina Dotti

# Mangiare sano per andare lontano

*Alla Don Bosco un incontro sinergico fra la scuola e il mondo dello sport*

UN convegno su sport e alimentazione. Ad organizzarlo il Coni Point di Vibo nell'ambito delle attività della Scuola regionale dello Sport. "Mangiare sano per andare lontano" è pertanto il tema che ha catturato l'attenzione della folta platea e soprattutto dei circa 70 alunni delle classi quinte dell'Istituto Alberghiero "E. Gagliardi".

Molto apprezzata e attivamente la tavola imbandita di tanti sani prodotti alimentari con chiaro richiamo ai prodotti del nostro territorio, che ha fatto da cornice all'evento ospitato nell'auditorium della "Don Bosco", a conferma della sensibilità artistica e disponibilità della dirigente scolastica Mimma Cacciatore, sempre attenta alle iniziative che riguardano i giovani, lo sport e la scuola. I saluti della Cacciatore, di Norina Dotti, Delegato Coni Point per la provincia di Vibo e di Sabina Nardo, che ha messo a disposizione la sua esperienza di Coordinatore dell'Ufficio di Educazione Fisica, hanno dato via al convegno con l'introduzione di Mimmo Albino, Direttore Scientifico della Scuola dello Sport Coni Calabria.

Dopo aver osservato un minuto di silenzio per le vittime degli atti terroristici di Parigi, ecco gli interventi dei relatori. Ha iniziato la dottoressa Caterina Azzarito del Dipartimento Tutela della Salute e delle Politiche Sanitarie - Responsabile U.O. Prevenzione e promozione della Salute - Regione Calabria, sulla tematica "Le evidenze scientifiche, epidemiologia dell'obesità in Calabria (Le strategie per contrastare il fenomeno)". Quindi ecco Mario Luciano, direttore della U.O. dipartimento di Diabetologia ed Endocrinologia

dell'Asp di Vibo, sulla tematica "Ipocinesia e malattie metaboliche: quali gli strumenti per prevenire" e la dottoressa Maria Grazia Santagata, medico nutrizionista, sulla tematica "Dieta mediterranea e le buone prassi".

Poi è stata la volta di Cosimo Piazza, dietologo Campus biomedico Roma, sulla tematica "Linee guida per l'alimentazione dello sportivo in età giovane e dell'atleta" e "Uso ed abuso di integratori, le sostanze doping" e di Mimmo Albino, direttore scientifico della Scuola dello Sport Coni Calabria, sulla tematica "Benefici effetti dell'attività motoria sportiva".

Dagli interventi dei relatori è emerso che occorre una corretta alimentazione basata sui principi e sugli alimenti salutari tipici della dieta mediterranea, associata ad una sana attività fisica o pratica sportiva. La consuetudine al movimento e l'alimentazione cosciente, escludendo tutte le forme di degenerazione (doping), offrono al nostro organismo tangibili risultati che si traducono in investimento in salute, pertanto, lo slogan "mangia sano per andare lontano" può essere completato con "mangia sano e muoviti per andare lontano".

Alcuni appropriati interventi degli alunni del "Gagliardi" hanno vivacizzato la giornata prima della consegna degli attestati. Da segnalare l'intervento del presidente Coni Calabria, Maurizio Condipodero che ha voluto portare i personali saluti a tutti gli intervenuti. Nel complesso un'ottima giornata resa possibile ancora una volta dalla sinergia tra scuola e mondo dello sport.

**R. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

